



Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento di Scienze Umane

**Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Filosofiche e della Comunicazione
(classe LM-78)
(emanato con D.R. n. 82 del 26.02.2014)**

Coorte 2013/2014

ART. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione attivato nell'ambito della Classe LM-78 (Scienze Filosofiche) ai sensi del D.M. 270/04 presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 2

Organi didattici di riferimento

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale è affidata al Consiglio del Corso di Studi in Scienze Filosofiche e della Comunicazione.

Art. 3

Modalità di consultazione delle parti sociali

1. E' istituito presso il Dipartimento di Scienze Umane un Comitato di consultazione delle parti sociali per la consultazione delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai sensi dell'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04.
2. Il Comitato è così composto:
 - il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane;
 - i Coordinatori dei Corsi di Studio;
 - un rappresentante degli studenti, nominato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento,
 - un referente della Direzione Regionale per la Pubblica Istruzione;

- un rappresentante di Confindustria Basilicata;
- un rappresentante della Sovrintendenza Regionale ai Beni Archeologici della Basilicata;
- un rappresentante degli editori locali;
- un rappresentante dell'Unioncamere Basilicata;
- un rappresentante della Provincia di Potenza;
- un rappresentante della Provincia di Matera;
- un rappresentante della Regione Basilicata;
- un rappresentante dell'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata;
- un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata;
- un rappresentante della Lucania Film Commission.

3. Il Comitato di consultazione delle parti sociali è convocato, nella sua composizione completa ovvero in sottocommissioni, dal Direttore del Dipartimento almeno in vista della elaborazione delle proposte degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio o delle modifiche degli stessi.

ART. 4

Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione ha i seguenti obiettivi formativi specifici:

a. consentire ai propri laureati l'acquisizione degli strumenti teorici, metodologici e critici propri degli studi filosofici ed epistemologici, con una particolare attenzione per le problematiche logico-linguistiche, ermeneutiche ed etiche della comunicazione. Il percorso formativo è configurato in modo che lo studente possa costruire le proprie competenze attingendo in misura più ampia agli insegnamenti inclusi nell'ambito delle Istituzioni di Filosofia e acquisendo, al contempo, una base appropriata di conoscenze anche nell'ambito della Storia della Filosofia. Per raggiungere l'obiettivo di fornire allo studente un'adeguata conoscenza delle problematiche teoriche e filosofiche della comunicazione, il corso prevede specifici approfondimenti critici in uno o più tra settori di studio quali la sociologia e la semiotica dei processi comunicativi, la psicologia della comunicazione, il diritto della comunicazione, la geografia economico-politica, le lingue e le letterature europee, la teoria del cinema, della fotografia e della televisione;

b. consentire allo studente di acquisire una capacità di interpretazione di testi e una competenza logico-argomentativa adeguata per una riflessione teorica sui linguaggi in cui si esprimono e con cui si trasmettono le varie forme del sapere;

c. consentire allo studente l'acquisizione di una padronanza scritta e orale della lingua inglese, mediante la previsione di apposite attività formative volte ad assicurare il raggiungimento del livello B2 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages).

ART. 5

Sbocchi professionali

1. Il Corso di Studi, se inserito in un opportuno percorso 3 + 2, permette al laureato l'acquisizione dei CFU richiesti, secondo la normativa attualmente vigente, per l'accesso alla classe di abilitazione all'insegnamento 37/A (DM 22, 2005).

2. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal corso di studio sono da individuarsi, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori della ricerca, dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura. In particolare, nei seguenti settori:

- enti per la promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, degli scambi sociali e interpersonali, del riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- biblioteche e case editrici;
- attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

ART. 6

Modalità di accesso

1. Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione lo studente deve essere in possesso, conformemente alla normativa vigente, della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Lo studente deve altresì essere in possesso di un'adeguata preparazione di base nelle discipline filosofiche e storiche. In particolare, lo studente deve aver già maturato, al momento dell'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, almeno 60 CFU tra i settori scientifico disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08, L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, IUS/01, L-ART/06, almeno 30 dei quali nelle discipline filosofiche tra i settori scientifico disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08.

Lo studente deve inoltre possedere una buona conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata, corrispondente al livello B1 fissato dalla classificazione CEFR (Common European Framework of Reference for Languages).

Lo studente deve infine conoscere ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici.

2. La verifica della preparazione iniziale degli studenti avviene mediante lo svolgimento di un colloquio. Informazioni specifiche sulle tematiche oggetto del colloquio vengono comunicate annualmente con le modalità di diffusione delle informazioni utilizzate normalmente dal Dipartimento.

Inoltre, gli studenti devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua inglese pari al livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages) ad eccezione

- degli studenti che siano già in possesso di una certificazione internazionale di livello pari o superiore al B1;
- degli studenti provenienti dai Corsi di Laurea in Lettere o Scienze della Comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata che abbiano sostenuto la prova finale di conoscenza della lingua, prevista al termine del percorso di laurea di I livello, in lingua inglese.

Nel caso emergano lacune nella preparazione in ingresso, saranno indicate al singolo studente modalità di integrazione della propria preparazione.

3. La data del colloquio viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi.

ART. 7

Articolazione in curricula

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione non prevede l'articolazione in curricula.

ART. 8

Insegnamenti e altre attività formative

1. Nella tabella che segue sono riportati gli insegnamenti previsti dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione, suddivisi nei due anni di corso. Sono inoltre indicate: la tipologia di attività formativa (caratterizzante, affine o integrativa, altre), l'ambito disciplinare di riferimento, il settore scientifico disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica previsti per ciascun insegnamento.

insegnamento	TAF	ambito disciplinare	SSD	ore	CFU
I anno					
◦ <i>Fondamenti di semantica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/05	60	12
◦ <i>Antropologia filosofica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/03	60	12
◦ <i>Storia della filosofia mod. e cont.</i>	caratt	Storia della filosofia	M-FIL/06	60	12
◦ <i>Lingua inglese</i>	affine	---	L-LIN/12	30+60	6
◦ <i>Psicologia della comunicazione</i>	caratt	Storia delle scienze	M-PSI/01	30	6
◦ <i>uno o due insegnamenti a scelta tra</i>	affine	---			12
<i>Nozioni giuridiche fondamentali</i>			IUS/01	30	6
<i>Storia del cinema</i>			L-ART/06	60	12
<i>Letteratura inglese I</i>			L-LIN/10	30	6
<i>Letteratura francese I</i>			L-LIN/03	30	6
<i>Letteratura tedesca I</i>			L-LIN/13	30	6
<i>Filologia classica</i>			L-FIL-LET/05	60	12
<i>Glottologia</i>			L-LIN/01	30	6
<i>Lingua francese I con esercitazioni di lingua francese</i>			L-LIN/04	30 +120	6
<i>Lingua tedesca I con esercitazioni di lingua tedesca</i>			L-LIN/14	30 +120	6
tot.					60
II anno					
◦ <i>Filosofia teoretica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/01	60	12
◦ <i>Geografia politica</i>	affine	---	M-GGR/02	30	6
◦ <i>Teorie del linguaggio</i>	caratt	Disc.classiche, stor., antrop. e pol-soc.	SPS/08	30	6
◦ <i>uno o due insegnamenti a scelta dello studente</i>	scelta	---	---	60	12
◦ <i>un'attività a scelta tra</i>					6
<i>Laboratorio di lingua inglese</i>	altre	---	---	120	
<i>Tirocinio</i>	altre	---	---	150	
◦ <i>Prova finale</i>	prova finale	---	---	---	18
tot.					60

2. Lo studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I e di II livello presso il Dipartimento di Scienze Umane o presso altro Dipartimento/Scuola dell'Ateneo, consegnando l'apposita modulistica presso gli Uffici della Segreteria Studenti entro il 31 dicembre di ciascun anno solare.

3. Gli studenti provenienti dai Corsi di Laurea di I livello dell'Università degli Studi della Basilicata e laureati in Scienze della Comunicazione (classe 14 ex D.M. 509/99) e in Lettere (classe 5 ex D.M. 509/99) non possono scegliere come "Attività affini e integrative" insegnamenti identici per denominazione ad insegnamenti già presenti nel proprio piano di studi della Laurea di I livello.

4. Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere.

5. Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso il Dipartimento di Scienze Umane o presso altro Dipartimento/Scuola; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

ART. 9

Regole per la definizione del piano di studi

1. Il Corso non è articolato in piani di studio.

ART. 10

Tirocini

1. Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

2. L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso un'azienda privata o un ente pubblico o una struttura interna all'Ateneo scelta tra quelle con le quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dal Decreto interministeriale n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

3. L'attività di tirocinio è collocata al II anno di corso. Lo studente non può presentare richiesta per lo svolgimento del tirocinio prima di aver conseguito 42 CFU.

4. Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di Laurea Magistrale.

5. La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

6. Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accREDITAMENTO dell'attività di tirocinio, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche.

7. Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

8. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini.

ART. 11

Modalità di svolgimento della didattica

1. Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione si articolano in:

lezioni frontali, esercitazioni e laboratori.

2. Costituiscono altre attività formative le attività di tirocinio.

ART. 12

Obblighi di frequenza

1. Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza. Laddove il docente dell'insegnamento dovesse ritenere fortemente consigliabile la frequenza, può riservarsi di specificarlo nel Programma dell'insegnamento, indicando, in alternativa alla frequenza, un programma specifico per gli studenti non frequentanti.

2. Le attività di laboratorio prevedono l'obbligo di frequenza nella misura del 75% rispetto al carico orario complessivo relativo a ciascuna attività laboratoriale. La frequenza è attestata con la sottoscrizione di apposito registro da parte dello studente. Gli studenti che per impegni lavorativi o per gravi motivi personali non sono in grado di ottemperarvi possono richiedere al docente responsabile l'assegnazione di un lavoro equivalente da svolgersi individualmente.

3. L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro dell'attività di tirocinio.

ART. 13

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto

1. Le verifiche di valutazione del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta propedeutica alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

La prova scritta si intende superata con il conseguimento di una votazione pari o superiore a 18/30. Il mancato superamento della prova scritta non pregiudica in ogni caso la possibilità di sostenere la relativa prova orale. In caso di superamento della prova scritta, lo studente è tenuto a sostenere la parte orale relativa entro la sessione straordinaria dell'anno accademico in cui ha sostenuto e superato la prova scritta. In caso di mancato superamento della prova scritta, lo studente è tenuto a sostenere la parte orale relativa entro la medesima sessione di esami in cui ha sostenuto la prova scritta.

2. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle lezioni frontali allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori e all'attività di tirocinio allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative.

3. Il docente può decidere di istituire all'interno delle ore assegnate al proprio modulo di insegnamento, di esercitazione o di laboratorio una prova di verifica intermedia. Le particolari modalità fissate per ogni singola attività didattica sono rese note nelle forme di pubblicità adottate dal Dipartimento.

ART. 14

Modalità di assegnazione e di svolgimento della prova finale

1. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione prevede la discussione di un elaborato scritto, di estensione non inferiore alle 100 cartelle, che attesti la maturità scientifica del candidato. La scelta della disciplina in cui svolgere la prova finale deve ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera, purché presenti dall'offerta formativa del Dipartimento, ad eccezione delle attività di laboratorio e di tirocinio.

2. A partire dal momento della sua iscrizione al secondo anno del Corso di Studio, lo studente può depositare presso gli uffici del Dipartimento di Scienze Umane il titolo dell'elaborato, controfirmato dal docente che assume la funzione di relatore. Il titolo dell'elaborato deve in ogni caso essere consegnato non oltre le seguenti scadenze:

31 marzo per la sessione di laurea estiva,

31 luglio per la sessione di laurea autunnale,

31 dicembre per la sessione di laurea straordinaria.

3. Lo studente può scegliere come docente relatore un docente strutturato presso l'Ateneo, afferente allo stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) dell'insegnamento oggetto della prova finale. Nel caso in cui non vi sia alcun docente strutturato afferente al Settore Scientifico Disciplinare (SSD) dell'insegnamento, l'elaborato può essere svolto sotto la guida del docente

titolare dell'insegnamento, nell'anno accademico di riferimento, anche se docente a contratto temporaneo.

4. L'elaborato scritto, controfirmato dal docente che assume la funzione di relatore, va depositato presso gli uffici della Segreteria Studenti entro il termine dalla stessa fissato. Lo studente provvede a consegnare direttamente copia dell'elaborato al docente che assume la funzione di relatore e al docente che assume la funzione di correlatore.

5. La discussione dell'elaborato si svolge davanti a una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e composta da almeno sette membri, di cui almeno 4 devono essere professori o ricercatori strutturati presso l'Ateneo. La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con l'atto di nomina, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal docente di ruolo con maggiore anzianità membro della commissione.

6. Per ogni laureando, il docente controfirmante l'elaborato assume il ruolo di primo relatore, con il compito di riferire sul lavoro svolto dal candidato. Il Direttore del Dipartimento nomina, anche su indicazione del primo relatore, un ulteriore relatore.

7. La votazione della prova finale è espressa in cento decimi. La prova finale si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/110.

Per la votazione finale si tiene conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione.

Agli studenti che abbiano svolto, nell'ambito della propria carriera universitaria, un periodo di studio all'estero, sostenendo esami di profitto, viene assegnato un punteggio aggiuntivo ai fini della determinazione del voto di laurea, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Dipartimento.

8. Al termine della discussione e del colloquio, il Presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo conseguito.

9. La prova finale del Corso di Studi si svolge in una delle sessioni stabilite nel Calendario delle Attività Didattiche.

ART. 15

Riconoscimento crediti formativi universitari

1. In caso di passaggio da un Corso di Studi della stessa o di altro Dipartimento/Scuola dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 cfu acquisiti almeno 36 cfu devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti.

2. E' possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale fino ad un massimo di 6 cfu per abilità linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, oppure per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale.

ART. 16

Approvazione del Regolamento

1. Il Presente Regolamento è approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del

Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta di entrambi gli organi, e sono emanati dal Rettore.

Art. 17

Norme transitorie e finali

1. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione negli aa.aa. 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 seguono la disciplina prevista nel Regolamento del Corso di Studi relativo all'anno accademico di immatricolazione.
2. Limitatamente alle disposizioni relative agli obblighi di frequenza e modalità di assegnazione e di svolgimento della prova finale, si applicano, a decorrere dall'a. a. 2013/2014, anche agli studenti immatricolati o iscritti negli aa.aa. 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 le disposizioni contenute nel presente Regolamento all'art. 12 e all'art. 14.